Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 02 del 23 gennaio 2019

Prot. n. 434 del 24 gennaio 2019

Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 dicembre 2018.

L'anno 2019 (duemiladiciannove), il giorno 23 (ventitre) del mese di gennaio, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Emanuele Poretti	Presidente
Riccardo del Torchio	Vice Presidente
Claudio Ceriani	Componenti
Carmine Gorrasi	
Paolo Sartorio	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Viste le deliberazioni delle sedute del 11 dicembre 2018, allegate a parte integrante;

Ritenuto di approvarle non essendo pervenuti rilievi in merito;

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

DELIBERA

1. di approvare le seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, allegate a parte integrante:

P.V. 72 del 11.12.2018	Oggetto: Rinnovo Rc Patrimoniale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese per l'anno 2019;
P.V. 73 del 11.12.2018	Oggetto: Lettura ed approvazione verbali sedute del 28 settembre e del 7 novembre 2018;
P.V. 74 del 11.12.2018	Oggetto: all'Associazione nazionale Autorità Enti di Ambito per l'anno 2019;
P.V. 75 del 11.12.2018	Oggetto: determinazione dl criterio di ripartizione del costo di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese per l'anno 2019;

P.V. 76 del 11.12.2018	Oggetto: indirizzo per l'adeguamento alla P.A. digitale;
P.V. 77 del 11.12.2018	Oggetto: Approvazione dei criteri per il regolamento degli Uffici e Servizi;
P.V. 78 del 11.12.2018	Oggetto: costituzione fondo per le risorse decentrate anno 2018 in applicazione del CCNL 21/5/2018;
P.V. 79 del 11.12.2018	Oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società Verbano S.p.A., Alfa S.r.l., la Comunità Montana Valli del Verbano e i Comuni di Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Castelveccana e Germignaga, relativo alla definizione degli impegni economici per la progettazione inerente i lavori riguardanti interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006. Finanziamento studio di fattibilità.;
P.V. 80 del 11.12.2018	Oggetto: Cessione del ramo di azienda idrico di A.M.S.C. Spa ad Alfa S.r.l;
P.V. 81 del 11.12.2018	Oggetto: Cessione del ramo di azienda idrico di M.D.G. Metanifera di Gavirate s.r.l. ad Alfa Srl;
P.V. 82 del 11.12.2018	Oggetto: Cessione del ramo di azienda idrico di Azienda Amiacque - Gruppo Cap Holding Milano, per la gestione dell'acquedotto nel Comune di Gorla Minore
P.V. 83 del 11.12.2018	Oggetto: Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito e Arpa Dipartimento Varese - rinnovo annuale;

2. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Avv. Emanuele Poretti

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 30 gennaio 2019

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 30.01.2019 al 13.02.2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
F.to Dott. ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 23 gennaio 2019
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

ALLEGATE DELIBERAZIONI

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 72 del 11/12/2018
Prot. n. 6316 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Rinnovo Rc Patrimoniale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese per l'anno 2019.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:
Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.
Richiamate:
- la propria precedente deliberazione di pari oggetto n.69 del 20/12/2017 avente oggetto Rc patrimoniale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese - ratifica del Cda.
- la seguente normativa:
  - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale";
  - legge regionale 26/03 e s.m.i.;

- la determinazione della Provincia di Varese n.1059 Prot. n. 25669 avente oggetto: servizio di brokeraggio assicurativo . periodo dal 01/05/2016 al 30/04/2019 . cig 661924234c. aggiudicazione definitiva dell'appalto alla societa' aon s.p.a con la quale, a seguito procedura, si è provveduto ad aggiudicare il servizio di brocheraggio alla Aon Spa, utilizzata anche da questo ufficio a seguito della convenzione in essere;

VISTO che la polizza RC patrimoniale stipulata dall'Ufficio d'Ambito con Aon scade il 19/12/2018;
VISTA la nota della società Aon del 10/12/2018, con cui si conferma la disponibilità al rinnovo, alle medesime condizioni dell'anno precedente, della RC Patrimoniale Lloyd's per l'Ufficio d'Ambito, premio annuo lordo pari a € 7.651,69=, la cui relazione è agli atti;
RICHIAMATE le vigenti disposizioni normative e regolamentari relative alle modalità di attivazione delle

spese ed espletate le verifiche tecnico-amministrative previste, in particolare, dal Regolamento di

Contabilità;

ATTESTATO che la società Aon provvederà alla messa in copertura del rischio per un anno a partire dalle ore 24 del 19/12/2018;
Tale tipologia di polizza presta copertura per i danni patrimoniali eventualmente causati da tutti i soggetti che operano per conto dell'Ato;
Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:
-parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;
Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;
Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di prorogare per l'anno 2019 e di rinnovare il versamento del premio assicurativo pari ad Euro 7.651,69.= all'Aon SpA;
2. di dare mandato agli Uffici per la predisposizione del pagamento;
3. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 17/12/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 17/12/2018 al 01/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[X] Immediatamente eseguibile

Varese,07/11/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 73 del 11/12/2018

Prot. n. 6315 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre e 07 novembre 2018.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:
Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Viste le deliberazioni delle sedute del 28 settembre e 07 novembre 2018, allegate a parte integrante;

Ritenuto di approvarle non essendo pervenuti rilievi in merito;

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

DELIBERA

1. di approvare le seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, allegate a parte integrante:

P.V. 48 del 28/09/2018	Oggetto: cessione ramo d'azienda Castiglione Olona Servizi Srl al gestore Unico Alfa - determinazioni;
P.V. 49 del 28/09/2018	Oggetto: Lettura ed approvazione verbali del 31 luglio 2018;
P.V. 50 del 28/09/2018	Oggetto: Errata corrige P V 46 del 2018;
P.V. 51 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione valore di subentro della Società Prealpi Servizi Srl;
P.V. 52 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione valore di subentro della Società Amiacque gruppo Cap Holding per il Comune di Gorla Minore;
P.V. 53 del 28/09/2018	Oggetto: approvazione del "valore di subentro" della Azienda Bozzente Srl;
P.V. 54 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione valore di subentro della Società Arno Spa;
P.V. 55 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione valore di subentro della Società Olona Spa;
P.V. 56 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione valore di subentro della Società Valmartina Spa;

P.V. 57 del 28/09/2018	Oggetto:Approvazione valore di subentro della Società per la Tutela e la Salvaguardia delle Acque del Lago di Varese e Lago di Comabbio S.p.a.;
P.V. 58 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione valore di subentro della Società Verbano S.p.a.;
P.V. 59 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione aggiornamento Tariffe del SII Gestore Unico Alfa Srl;
P.V. 60 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione della quantificazione e riconoscimento partite pregresse Alfa Srl;
P.V. 61 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione bando selezione pubblica n. 3 esperti tecnici ambientali cat. D1;
P.V. 62 del 28/09/2018	Oggetto: Determinazione del criterio di ripartizione del costo di funzionamento del Uda anno 2018;
P.V. 63 del 28/09/2018	Oggetto: Presa d'atto della lettera di messa in mora Infrazioni Europea 20172181;
P.V. 64 del 28/09/2018	Oggetto: Obiettivi del Direttore dell'Ufficio d'Ambito;
P.V. 65 del 28/09/2018	Oggetto: Approvazione Elenco Prezzi di riferimento per la quantificazione economica prestazioni di Alfa;
P.V. 66 del 28/09/2018	Oggetto: Rinnovo del dipendente a tempo determinato Silvia Leoni per l'anno 2018-2019;
P.V. 67 del 07/11/2018	Oggetto: Approvazione accordo Ato Alfa e Società Olona per impianto Gornate Olona;
P.V. 68 del 07/11/2018	Oggetto: Approvazione accordo Ato Alfa e Società Olona per impianto Cairate;
P.V. 69 del 07/11/2018	Oggetto: Approvazione accordo Ato Alfa e Società Verbano per rete fognaria località Ghiggerima in Comune di Brebbia;
P.V. 70 del 07/11/2018	Oggetto: Approvazione accordo Ato e Alfa per attività e studio rilievo reti nel lago di Varese;
P.V. 71 del 07/11/2018	Oggetto: Accordo con Alfa e Società Olona per impianto Olgiate Olona - Integrazioni;

2. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell’art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;

3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/12/2018 al 03/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

ALLEGATE DELIBERAZIONI

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 74 del 11/12/2018
Prot. n. 6317 del 13 dicembre 2018

Oggetto: adesione all'Associazione nazionale Autorità Enti di Ambito per l'anno 2019.
L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".
Presenti:
Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.
In considerazione del fatto che la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, istituito con Legge n. 36/94, è materia complessa e oggetto di continui aggiornamenti normativi;
Rilevata, quindi, la necessità di approfondire le problematiche inerenti l'organizzazione, la programmazione e il controllo del Servizio Idrico Integrato al fine di garantire una maggiore tutela dei consumatori, in una logica di salvaguardia della risorsa e del territorio;
Ritenuto indispensabile sviluppare rapporti collaborativi e scambi di esperienze con le altre realtà di Ambito diffuse sul territorio, potendo condividere le problematiche di interesse generale;
Ritenuto, quindi, opportuno per l'Ufficio d'Ambito di Varese aderire all'Associazione Nazionale Enti d'Ambito (ANEA) la cui finalità è quella di promuovere rapporti con gli associati ispirati a criteri di massimo coordinamento, al fine di realizzare un sistema organico di relazioni e di scambi formativi e favorire quelle forme di coordinamento tra gli Enti d'Ambito, a carattere regionale o territoriale;
Richiamata la deliberazione del Cda P.V. 64 del 30/11/2017avente oggetto: adesione all'Associazione nazionale Autorità Enti di Ambito per l'anno 2018.
Vista la nota pervenuta da ANEA in data 05 dicembre 2018, assunta al protocollo n. 5025 del 05/12/2018, con la quale è stata determinata la quota associativa annuale per l'ATO di Varese pari ad euro € 4.374 = tale quota viene calcolata da Anea sulla base della popolazione risultante dall'ultimo censimento istat; così composto: € 2.255, quale quota fissa uguale per tutti gli associati, € 2.119, quale quota calcolata sulla popolazione.
Visto il Bilancio di Previsione per l'anno 2017/2019, approvato con Delibera Consiglio Provinciale n. 41 del 25/09/2017, che presenta la necessaria disponibilità;
Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:
parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;
Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;
Con votazione unanime espressa nella forma di legge;
Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di rinnovare per l'anno 2019 l'adesione all'Associazione Nazionale Enti d'Ambito, ANEA, mediante versamento della quota annuale pari ad euro € 4.374;
2. Di provvedere con un successivo atto dirigenziale all'impegno e liquidazione della spesa;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
4. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/12/2018 al 03/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 75 del 11/12/2018

Prot. n. 6318 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Determinazione criterio di ripartizione del costo di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito di Varese per l'anno 2019.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Premesso che:

- il Consiglio Regionale nella seduta del 27 dicembre 2010, ha approvato la Legge Regionale n. 21 recante "Modifiche alla L.R.12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale – Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191";
- nel testo di legge regionale approvato, è stato previsto:
  all'art. 1, lett. h) che "… dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito, come previste dall'art. 148 del D. Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle Province …";
  all'art. 1, lett. i) che "In ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione, le province e il Comune di Milano, per l'ambito della città di Milano, di seguito indicati quali enti responsabili degli ATO, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile";
- che l'azienda speciale "Ufficio d'Ambito", in qualità di ente strumentale della Provincia di Varese, si configura quale soggetto dotato di personalità giuridica, gestionale ed amministrativa e di un proprio Statuto - diverso da quello della Provincia medesima quale ente di governo – che ne disciplina l'organizzazione, l'ordinamento ed il funzionamento;
- che, in attuazione delle disposizioni normative sopra richiamate (in particolare la L.R. 26/03 così come integrata e modificata dalla L.R. 21/2010), nonché degli indirizzi applicativi di cui alle citate deliberazioni della Provincia di Varese, con la deliberazione di Consiglio Provinciale P.V. 17 del 29/03/2011 la Provincia di Varese ha proceduto all'approvazione di apposito Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito";

Richiamate le seguenti deliberazioni:

n. 17 del 29/03/2011 prot. 30348/9.8.4 di costituzione e approvazione dello Statuto della Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito";

n. 1 del 23/01/2017 di insediamento del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese a seguito del Decreto di nomina del Presidente della Provincia di Varese n. 3 del 09/01/2017 prot. n. 815 class. 9.8.4.;

n. 32 del 17/07/2017 relativa all'approvazione bilancio preventivo anni 2017/2019 dell'Ufficio d'Ambito;

Considerati:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";

- la legge della Regione Lombardia del 12 dicembre 2003, n. 26 (“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”, così come modificata dalla legge regionale 21/2010 e dalla legge regionale 29/2014 e s.m.i.);
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (“Testo Unico Enti Locali”), in particolare l’art. 114 (rubricato “Aziende speciali ed istituzioni”) che al comma 1 statuisce che “l’azienda speciale è ente strumentale dell’ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal consiglio comunale o provinciale”;
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133 (“Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, c.d. “Sblocca Italia”) convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164, con particolare riferimento all’art. 7;
- lo Statuto dell’Ufficio d’Ambito di Varese;
- l’art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 34, comma 20, secondo il quale “Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l’economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l’affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell’ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 (“Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l’adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione”;

Visto che:

- ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 2006, e della L.R. 26/2003 s.m.i. la Provincia di Varese è l’Ente competente per l’approvazione del Piano d’Ambito e per l’affidamento del Servizio Idrico Integrato per l’ATO di Varese;
- ai sensi dello statuto dell’azienda speciale, la Provincia ha demandato all’Ufficio d’Ambito la predisposizione del Piano d’Ambito e l’affidamento del Servizio Idrico Integrato;

Dato atto che Regione Lombardia, con il decreto n. 5334 del 20/06/2013, ha espresso una “Valutazione positiva di coerenza con la Programmazione e Pianificazione regionale, ai sensi dell’art. 48 comma 3 della L.R. 26/2003, della proposta di Piano d’Ambito ATO Provincia di Varese”;

Vista la costituzione della società “in house” denominata “Alfa S.r.l.” con atto ai rogiti del notaio del 10/06/2015, società interamente pubblica (registrato a Varese il 22/06/2015 al n. 15301 Serie T1);

Dato atto che:

- con Delibera del Consiglio Provinciale n. 28 del 29/06/2015 l’Ente Responsabile dell’ATO ha proceduto a deliberare l'affidamento del Servizio Idrico Integrato per l’ambito territoriale ottimale della provincia di Varese alla società “in house” Alfa S.r.l.; la decadenza gestioni esistenti e la disciplina del periodo transitorio fino al subentro effettivo del gestore di ambito;
- in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa S.r.l. il Contratto di Servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della provincia di Varese e la società Alfa S.r.l., affidataria della gestione del Servizio Idrico Integrato;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 53 del 23/10/2015, l’Ente Responsabile dell’ATO ha proceduto a prorogare alcune scadenze contenute nel contratto di servizio relative a determinati adempimenti di Alfa e che, conseguentemente, in data 3 dicembre 2015, è stato modificato il contratto di servizio, successivamente aggiornata con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 28/09/2018;
- con delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 29/06/2017 si è provveduto alla salvaguardia del Gestore Acsm Agam S.p.A. (ex Aspem S.p.A.), ovvero alla prosecuzione nelle gestioni del servizio di acquedotto, attualmente facenti capo alla società, fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni e, parallelamente, si è provveduto ad approvare le "convenzioni di gestione" tra Ato e Alfa e tra Ato e Aspem secondo la regolazione prevista dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Deliberazione 656/2015/R/Idr);

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 22 del 09/05/2016 avente oggetto: “Determinazione criterio di ripartizione del costo di funzionamento dell’Ufficio d’Ambito di Varese per l’anno 2015 – approvazione e provvedimenti conseguenti”;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 63 del 02/12/2016 avente oggetto: “Determinazione criterio di ripartizione del costo di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito di Varese per l'anno 2016”;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 48 del 23/10/2017 avente oggetto: “Determinazione criterio di ripartizione del costo di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito di Varese per l'anno 2017”;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 62 del 28/09/2018 avente oggetto: “Determinazione criterio di ripartizione del costo di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito di Varese per l'anno 2018”;

Considerato il percorso, condiviso con l’ARERA, per quanto riguarda l’attuazione del nuovo sistema tariffario, ai sensi della delibera 664/2015/R/Idr, 917/2017/R/Idr, 918/2017/R/Idr;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 44 del 31/07/2018 avente Oggetto: Approvazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2012-2017 ai sensi delle delibere ARERA 585/2012/R/Idr s.m.i., 643/2013/R/Idr e 664/2015/R/Idr ed aggiornamento per il biennio 2018/2019, ai sensi della deliberazione ARERA n. 918/2017 del 27 dicembre 2017, compreso il Programma degli Interventi e la Regolazione della Qualità Tecnica, ai sensi della delibera ARERA n. 917 del 27 settembre 2017, per il Gestore salvaguardato Acsm Agam Reti Gas Acqua Spa S.p.A. (ex ASPEM S.p.A.); e la P.V. 59 del 28/09/2018 avente oggetto: Aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il biennio 2018/2019 ai sensi della deliberazione Arera n. 918 del 27 dicembre 2017, compreso il Programma degli Interventi e la Regolazione della Qualità Tecnica ai sensi della delibera Arera n.917 del 27 settembre 2017 per il Gestore Unico Alfa Srl;

Considerato che il costo di funzionamento dell’Ufficio di Ambito corrisponde al valore contenuto nella versione di Piano redatta ai sensi del MT2 di cui sopra e corrisponde ad un costo medio ad abitante residente, pari a €0,688587381160139385540175999990875;

RILEVATO che il suddetto costo di funzionamento dell’Ufficio d’Ambito previsto nel Piano d’Ambito pari a € 603.688,00= risulta comunque inferiore all’importo massimo consentito nella Delibera ARERA 643/2013/R/Idr (pari a 1,01 €/abitante) e s.m.i.;

RILEVATO che l'aumento tariffario del teta pari a "Euro 1,286", da applicarsi sulla tariffa 2015 definito dall’Ufficio d’Ambito in applicazione della delibera AEEGSI 664/2015/R/Idr di cui sopra, copre anche il costo di funzionamento dell’Ufficio d’ambito medesimo;

Il costo ATO è pari a € 603.688,00= € complessivi da suddividere così:

- Acsm Agam € 91.790,00= relativo alla parte dei comuni Acsm Agam (solo quota Acquedotto);
- Alfa € 511.898,00=;

Visti i pareri espressi ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.: “favorevole” in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dal Direttore dell’Ufficio d’Ambito;

Il Consiglio di Amministrazione a voti unanimi e favorevoli,

DELIBERA

1) di approvare, per le ragioni di cui in premessa e totalmente riprese, il costo di funzionamento dell’Ufficio d’Ambito per l’anno 2019 pari a € 604.200,00= precisando che tale costo risulta pari alla quota tariffaria di €0,688587381160139385540175999990875 ad abitante residente, inferiore a quanto previsto nella Delibera ARERA 643/2013/R/Idr e s.m.i. (che consente un costo di funzionamento fino a 1,01 €/abitante);
2) di applicare la seguente suddivisione del costo di cui al punto 1) come segue:
    - Acsm Agam € 91.790,00= relativo alla parte dei comuni Acsm Agam (solo quota Acquedotto);
    - Alfa € 511.898,00=;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Gestore Alfa S.r.l. (affidatario del Servizio Idrico Integrato) e al Gestore Salvaguardato Acsm Agam S.p.A.;
4) di disporre conseguentemente: che Alfa S.r.l. e Acsm Agam S.p.A. corrispondano all’Ufficio d’Ambito le rispettive somme come previsto dai rispettivi contratti di servizio;
5) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/12/2018 al 03/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 76 del 11/12/2018

Prot. n. 6319 del 13 dicembre 2018

Oggetto: indirizzo del Consiglio di Amministrazione per l'adeguamento dell'Ufficio d'Ambito alla PA digitale e messa a norma ai sensi della Circolare 18 aprile 2017 "Misure minime di sicurezza ICt per le pubbliche amministrazioni e consolidamento dell'infrastruttura Ict

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamati:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni (con particolare riferimento alle leggi della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21 e 26 novembre 2014, n. 29);
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";
- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, ed in particolare i commi 609 e ss. dell'art. 1 in tema di aggregazione e rafforzamento della gestione del servizio idrico integrato e rafforzamento del ruolo degli enti di governo d'ambito;

- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 34, comma 20, secondo il quale “Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l’economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l’affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell’ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”;

- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 (“Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l’adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione”;

- il D.lgs 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Preso atto che è NECESSARIO procedere al passaggio alla transizione digitale di cui al Dlgs n. 217/2017 che testualmente dispone:

> 1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le Linee guida. A tal fine, ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità. Al suddetto ufficio sono inoltre attribuiti i compiti relativi a:
>
> a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
>
> b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
>
> c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
>
> d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
>
> e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
>
> f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);

g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia

h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;

j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b). […]

1-ter. Il responsabile dell'ufficio di cui al comma 1 è dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione, alla modalità digitale direttamente all'organo di vertice politico. […]

1-sexies. Nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato individuano l'ufficio per il digitale di cui al comma 1 tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il responsabile dell'ufficio per il digitale di cui al comma 1 risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente.

Richiamata anche la Delibera Consiglio di Amministrazione P.V. 23 del 17/04/2018 avente oggetto: linee di indirizzo per l'attivazione ricerca offerte per gli adempimenti previsti dalla normativa europea della privacy. Linee-guida sui responsabili della protezione dei dati (RPD), che prevede l'adeguamento alle normative nazionali ed europee.

Vista la necessità di organizzare l'Azienda attraverso lo svolgimento di prestazioni in ambito informatico di contenuto multidisciplinare volte affiancare la direzione generale e il Cda nel garantire la gestione del Sistema informatico ed il suo adeguamento all'evoluzione tecnologica e normativa; si dotranno altresì estendere supporti alla direzione di progetti di sviluppo ed implementazione dell'ICT.

Occorre garantire:
• Attività di Project Management per lo sviluppo e la gestione di nuove implementazioni informatiche
• Formazione on-site del personale specialistico dell'area dei sistemi informativi
• diffusione della cultura informatica all'interno dell'ente:
• gestione dei processi evolutivi di consolidamento o rinnovamento dei servizi/strumenti informatici;
• intrattenimento di rapporti con i fornitori di hardware e software;
• supporto al miglioramento delle gestioni in ambito IT;
• Supporto alla stesura di progetti e documenti di indirizzo
• supporto alla stesura e gestione di protocolli in materia di gestione della sicurezza delle informazioni e monitoraggio costante (elaborazione GDP/AGID);

Vista la necessità di prevedere l'implementazione del personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, fortemente sottorganico, a seguito delle nuove competenze in capo alla Provincia di Varese e da realizzarsi da parte dell'Azienda Speciale – Ufficio d'Ambito come previsto dalla l.r. 21/2010, viste le strette

necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale, vincolato anche dal fatto di essere sottodimensionati rispetto alla pianta organica;

Considerato che risulta necessario un supporto tecnico esterno in materia e rilevato che serve tale figura tecnica per supportare l'Ufficio d'Ambito nel percorso sopra descritto e volto a:

- capacità di valutazione, pianificazione, realizzazione e controllo di un progetto,
- possesso di competenze tecniche di alto livello su tutte le componenti hardware e software costituenti il sistema informatico;
- possesso di conoscenze tecniche di base delle tecnologie di rete standard e dei principali protocolli di networking;
- possesso di elevata capacità diagnostica su problematiche di tipo hardware e software;
- possesso di capacità professionali mirate all'individuazione delle criticità con l'obbiettivo di proporre le immediate e più efficaci ed efficienti soluzioni;
- propositività nella gestione delle problematiche;

Richiamato lo statuto dell'ufficio d'Ambito, approvato con delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 17 del 20/02/2015 e del Consiglio Provinciale P.V.4 del 24/04/2015, articoli 14 e 15. Richiamato l'articolo 8 comma 3 lettera g) dello Statuto:" Il Consiglio di Amministrazione assume il personale, compresi i dirigenti, e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza e assistenza necessari".

Considerata la permanenza della necessità ed urgenza finalizzata a non interrompere la funzionalità dell'Ufficio d'Ambito così come previsto dalla normativa nazionale e regionale, per strette ed inderogabili necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi ....". ma soprattutto della messa a norma con il sistema digitale.

Richiamato inoltre il D. Lgs. 267/2000 art.107;
Vista l'esigua presenza di personale presso l'Ufficio d'ambito, risulta essenziale il ricorso all'esterno per le prestazioni previste dal presente atto anche in relazione alla certificazione qualificata dell'incarico;

Vista la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale"

Visto il vigente «Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi»;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:
parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito.

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di individuare, per le motivazioni citate in premessa e qui totalmente riprese, una figura cui affidare l'attività di supporto tecnico-informatico al RUP ed al Consiglio di amministrazione per la durata di un anno, affinché il Direttore dell'Ufficio d'Ambito possa procedere con apposita determinazione in adempimento al presente atto, mediante affidamento ai sensi dell'art.36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016 a Nicest srl; essendo l'importo pari ad Euro 28.600,00.= oltre IVA ed altri oneri di legge, con un incarico fiduciario, per le ragioni espresse in premessa e qui totalmente confermate;

2. di dare mandato al Direttore la predisposizione degli atti di cui al D.Lgs. 07/03/2005 n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, e D.lgs.vo n.217/2017 affinché l'Ufficio d'Ambito regolarizzi la propria posizione nei confronti della normativa vigente

3. di nominare il Direttore Responsabile del Procedimento e delegarlo alla predisposizione degli atti necessari e conseguenti;

4. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012;
5. di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs 267/18.08.2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 20 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 20/12/2018 al 04/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 77 del 11/12/2018

Prot. n. 6320 del 13 dicembre 2018

Oggetto:Approvazione dei criteri per il regolamento degli Uffici e Servizi.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamati:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni (con particolare riferimento alle leggi della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21 e 26 novembre 2014, n. 29);
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";

- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, ed in particolare i commi 609 e ss. dell'art. 1 in tema di aggregazione e rafforzamento della gestione del servizio idrico integrato e rafforzamento del ruolo degli enti di governo d'ambito;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";

- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";
- il D.lgs 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni» che, in particolare disciplina la «misurazione, valutazione e trasparenza della performance», i «meriti e premi» e detta nuove norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visti gli articoli 16, 31 e 74, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 150/2009, che testualmente recitano:

«Art. 16 - Norme per gli Enti territoriali e il Servizio sanitario nazionale.

2. Le regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1. Per l'attuazione delle restanti disposizioni di cui al presente decreto, si procede tramite accordo da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 1997 in sede di Conferenza unificata.

Art. 31 - Norme per gli Enti territoriali e il Servizio sanitario nazionale.

1. Le regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 17, comma 2, 18, ((19,)) 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26 e 27, comma 1.

Art. 74 - Ambito di applicazione.

1. Gli articoli 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3, rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione.

2. Gli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter recano norme di diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione e costituiscono principi generali dell'ordinamento ai quali si adeguano le regioni e gli enti locali, anche con riferimento agli enti del Servizio sanitario nazionale, negli ambiti di rispettiva competenza.»;

Dato atto che con i Decreti legislativi 74 e 75 del 2017 sono state introdotte numerose modifiche all'ordinamento del pubblico impiego, rispettivamente in tema di misurazione e valutazione della performance e di disciplina generale del rapporto alle dipendenze pubbliche;

Rilevato inoltre che in materia di gestione del rapporto di lavoro occorre tener conto delle modifiche intervenute a seguito del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Funzioni Locali stipulato il 21 maggio 2018;

Ritenuto, pertanto, di dovere adeguare questo regolamento all'intervenuta evoluzione normativa, demandando al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del documento sulla base delle linee di indirizzo contenute nella presente deliberazione;

Ritenuto, anche per economia di consultazione, approvare un nuovo testo unitario;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

- Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni-Autonomie locali;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Visto il vigente «Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi»;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito.

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

- di approvare, al fine dell'adozione da parte del Consiglio del «Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi», i nuovi criteri generali di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che sostituisce, a tutti gli effetti, quello attualmente in vigore.
- di delegare il Direttore Responsabile del Procedimento alla predisposizione degli atti necessari e conseguenti;
- di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012;
- di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs 267/18.08.2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 20 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 20/12/2018 al 03/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

ALLEGATO A

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
CRITERI GENERALI

(Art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

Allegato *A)* alla deliberazione cda n. ....., in data ...../...../.....

1 Premessa

L'attività dell'amministrazione nella sua organizzazione strutturale, persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia e di trasparenza.

L'organizzazione amministrativa si deve concretizzare secondo le seguenti direttrici:

a) articolazione dell'apparato organizzativo secondo principi di funzionalità e flessibilità, in relazione alle esigenze degli utenti ed alle competenze dei servizi;

b) ridefinizione della competenza degli organi politico-rappresentativi e delle strutture burocratico-direzionali in base al principio della separazione tra programmazione, indirizzo e controllo da un lato, e gestione dall'altro;

c) definizione dei livelli di responsabilità e autonomia del personale, in relazione agli obiettivi assegnati;

d) soddisfazione delle esigenze degli utenti garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa, il diritto di accesso, la semplificazione delle procedure, l'informazione e la partecipazione;

e) valorizzazione del ruolo di direzione con attribuzione di poteri di organizzazione dei rapporti di lavoro degli uffici e della gestione del personale

f) perseguimento degli obiettivi inerenti il miglioramento delle condizioni lavorative, la crescita professionale del personale, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le pari opportunità.

2 L'organizzazione

L'organizzazione dell'Ufficio d'Ambito viene ordinata osservando i seguenti criteri:

a) articolazione degli uffici per funzioni omogenee, distinguendo tra funzioni finali e funzioni strumentali o di supporto;

b) trasparenza quale accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dall'Ente, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuoverne la partecipazione all'attività amministrativa;

c) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini, e, per ciascun procedimento, attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità complessiva dello stesso, nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241;

d) armonizzazione degli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e migliorare la qualità e la fruibilità dei servizi offerti;

e) responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il conseguimento degli obiettivi assegnati nell'ambito degli strumenti di programmazione dell'Ente;

f) flessibilità nell'organizzazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane anche mediante processi di sviluppo professionale e di mobilità del personale all'interno dell'amministrazione, nonché tra l'amministrazione ed altri enti.

La struttura organizzativa è articolata in tre livelli: aree, servizi e uffici.

L'area è la struttura organica di massima dimensione dell'ente, deputata:

a) alle analisi di bisogni per settori omogenei;

b) alla programmazione;

c) alla realizzazione degli interventi di competenza;

d) al controllo, in itinere, delle operazioni;

e) alla verifica finale dei risultati.

L'area comprende uno o più servizi secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento omogeneo e compiuto di una o più attività omogenee.

Il servizio costituisce un'articolazione dell'Area. Interviene in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'ente; svolge inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

L'ufficio costituisce una unità operativa interna al servizio che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione; espleta inoltre attività di erogazione di servizi alla collettività.

3 L'attività

Il Direttore sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili delle aree e ne coordina l'attività.

Le funzioni di gestione sono affidate

- ai responsabili dei servizi
- ai sensi del combinato disposto dell'art. 107 e 109, comma 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267,

4 La gestione delle risorse umane

4.1 - Assunzioni.

Le assunzioni, che si perfezionano con contratto individuale di lavoro, hanno luogo:

a) tramite procedure selettive, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno;

b) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per le categorie e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.

Le procedure di reclutamento si devono conformare ai seguenti principi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;

d) semplificazione delle procedure di reclutamento;

e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra dirigenti delle amministrazioni locali, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

È possibile, inoltre, procedere alla costituzione di rapporti:

a) con contratti a tempo determinato per dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva,

b) con collaborazioni ad alto contenuto di professionalità per il raggiungimento di obiettivi determinati;

c) per la costituzione di uffici posti alla diretta dipendenza del Presidente, del Cda, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuiti dalla legge;

d) con contratto di fornitura di somministrazione di lavoro temporaneo ai sensi del Capo IV del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, e dell'art. 52 del C.C.N.L. 21 maggio 2018.

4.2 - Flessibilità dell'impiego.

Con il regolamento sull'ordinamento l'Ente individua criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale, purché compatibile con l'organizzazione degli uffici e del lavoro a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare e dei dipendenti impegnati in attività di volontariato.

Promuove inoltre l'adozione di forme di lavoro flessibile e delle altre modalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche al fine di garantire la genitorialità e le esigenze di cura della famiglia con particolare riferimento a situazioni di oggettivo disagio.

4.3 - Formazione e aggiornamento del personale.

La formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti sono assunti dall'amministrazione come metodo permanente per la valorizzazione delle capacità e delle attitudini e quale supporto per l'assunzione delle responsabilità affidate.

L'amministrazione definisce annualmente la quota delle risorse da destinare ad iniziative di formazione dei dipendenti.

L'amministrazione, nell'ambito dei propri obiettivi di sviluppo, realizza iniziative formative anche avvalendosi della collaborazione di soggetti pubblici o società specializzate nel settore. Le attività formative devono tendere, in particolare, a rafforzare la sensibilità dei dipendenti a gestire iniziative di miglioramento e di innovazione destinate a caratterizzare le strutture pubbliche in termini di dinamismo e competitività.

4.4 – Performance – Principi generali.

a. La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla amministrazione, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati della amministrazione e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

b. L'Ente è tenuto a misurare ed a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

c. L'Ente adotta modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance.

d. L'Ente adotta metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

e. Il rispetto delle disposizioni del presente paragrafo è condizione necessaria per l'erogazione di premi legati al merito ed alla performance.

f. Dall'applicazione delle disposizioni del presente paragrafo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono, a tale fine, utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

4.5 – Piano dei fabbisogni di personale.

L'Ente, ai sensi dell'art. 6 e 6-ter del D.Lgs. 165/2001, adotta con cadenza triennale e aggiornamento attuale il piano dei fabbisogni di risorse umane, evidenziando schematicamente la suddivisione del

personale in essere per categorie e profili professionali, oltre a quello del quale si programma il reclutamento nei limiti finanziari e delle facoltà assunzionali consentite per legge.

Nell'ambito delle categorie i profili professionali identificano specifiche aree di conoscenze e competenze teorico-pratiche necessarie per svolgere determinate mansioni nonché il grado di autonomia e responsabilità ad essi connesso.

4.6 - Mobilità.

4.6.1 - Mobilità esterna.

L'Ente definisce criteri generali per la mobilità volontaria, allo scopo di assicurare.

4.6.2 - Mobilità interna.

Per mobilità interna si intende il cambiamento del lavoro svolto, l'eventuale modifica del profilo professionale e/o l'assegnazione ad una sede di lavoro diversa da quella di provenienza.

La mobilità interna deve rispondere ad esigenze di servizio ed è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) razionalizzazione dell'impiego del personale;

b) riorganizzazione dei servizi;

c) copertura dei posti vacanti;

d) avvicinamento del dipendente alla propria residenza anagrafica.

4.6.3 - Incarichi di collaborazione autonoma.

Per incarichi di collaborazione autonoma si intendono:

a) collaborazione coordinata e continuativa;

b) collaborazione occasionale;

c) studi;

d) ricerche;

e) consulenze.

Con il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi viene disciplinato l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma nel rispetto delle norme di cui:

all'art. 7, commi 6, 6-bis, 6-ter e 6-quater, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

all'art. 3, commi 55 e 56 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituiti, rispettivamente, dall'art. 46, commi 2 e 3, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112;

In particolare, con detto regolamento, sono disciplinati:

a) la individuazione degli incarichi;

b) la individuazione delle professionalità;

c) la procedura comparativa.

5 Responsabilità gestionale

I dipendenti preposti alle aree sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di responsabilità penale, civile, amministrativo-contabile e disciplinare previste per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

6 Gestione della performance.

L'Ente adotta strumenti finalizzati alla verifica dei risultati della gestione mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessa tutto il personale, al fine di valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello per garantire una incentivazione effettiva del sistema premiante, basata sulla qualità, efficienza della prestazione e con logiche meritocratiche.

A tal fine il Regolamento dovrà disciplinare:

- Il "ciclo di gestione della performance", che definisce le fasi di articolazione del processo programmatorio dell'Ente (assegnazione obiettivi, monitoraggio in corso di esercizio, misurazione della performance, rendicontazione dei risultati)

- Piano della performance, quale documento programmatico triennale che rappresenta in modo schematico ed integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato e gli altri livelli di programmazione, con la specifica degli obiettivi specifici dell'Ente de gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance;

- Relazione sulla performance, attraverso la quale si evidenziano a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e le risorse a disposizione.

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 78 del 11/12/2018
Prot. n. 6320 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Costituzione fondo risorse decentrate anno 2018 in applicazione del CCNL 21/5/2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visto il CCNL 21/5/2018 del personale del comparto Funzioni Locali ed in particolare l'articolo 67 del medesimo che disciplina la costituzione del "Fondo risorse decentrate", destinato allo sviluppo delle risorse umane ed alla produttività;

Dato atto nello specifico che l'art. 67 succitato prescrive il metodo di calcolo del "Fondo risorse decentrate" destinato all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività, a partire da un importo unico consolidato di tutte le risorse stabili relative all'anno 2017;

Considerato:

- che la disciplina dell'art. 67 CCNL 21/5/2018 distingue le risorse decentrate in due categorie: la prima (comma 2) ricomprende tutte le fonti che incrementano stabilmente l'importo del fondo unico di cui al comma 1 del medesimo articolo, la seconda (comma 3), ricomprende risorse mediante le quali il Fondo può essere alimentabile annualmente con importi variabili di anno in anno;
- che in particolare il primo comma dell'art. 67 indica che l'importo unico consolidato delle risorse decentrate stabili, è da confermare con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivo;

Rilevato pertanto che si rende necessario approvare il Fondo risorse decentrate per l'anno 2018, dando atto che le risorse così determinate come da allegato A) al presente provvedimento si riferiscono esclusivamente alle voci indicate dall'art. 67 del C.C.N.L. del 21/5/2018, che non sono soggette a valutazioni discrezionali da parte dell'Amministrazione;

Visto il comma 7 del medesimo art. 67, ai sensi del quale "*la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017*"

Ritenuto pertanto che occorre rideterminare in via provvisoria gli importi della parte fissa del Fondo risorse decentrate, al fine di legittimare l'erogazione delle voci di salario accessorio con periodicità mensile;

Accertata la disponibilità dei fondi;

Visto il vigente "Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e servizi";
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell’Ufficio d’Ambito.

Il Presidente pone in votazione l’argomento all’ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione all’unanimità

DELIBERA

- per i motivi esposti in premessa, di determinare il Fondo risorse decentrate per l’anno 2018, in prima applicazione del CCNL 21/5/2018, per complessivi euro 12.506,00= come da allegati A e A1 al presente atto costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente determinazione**;**
- di approvare, al fine dell’adozione da parte del Consiglio del «Regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi», i nuovi criteri generali di cui all’allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che sostituisce, a tutti gli effetti, quello attualmente in vigore.
- di delegare il Direttore Responsabile del Procedimento alla predisposizione degli atti necessari e conseguenti;
- di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall’art.3 del D.L.174 del 10.10.2012;
- di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, D.Lgs 267/18.08.2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 21 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 21/12/2018 al 04/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 79 del 11/12/2018

Prot. n. 6322 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società Verbano S.p.A., Alfa S.r.l., la Comunità Montana Valli del Verbano e i Comuni di Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Castelveccana e Germignaga, relativo alla definizione degli impegni economici per la progettazione inerente i lavori riguardanti interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006. Finanziamento studio di fattibilità.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Vista la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane".
- All'art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

Richiamati in particolare gli articoli della medesima direttiva 2 (commi 1,4,5,6,8), 3 (commi1,2), 4 (commi 1,3), 5 (commi 1,2,3,4,5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10.000 e

49.999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD5 a 20 °C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto.

Dato atto che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti.

Richiamati inoltre i seguenti articoli dettagliati della medesima direttiva sopra citata:

L'articolo 2 di tale direttiva contiene in particolare le seguenti definizioni:

«1) "Acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) "Agglomerato": area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) "Rete fognaria": un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) "1 a.e. (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) "Trattamento secondario": trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell'allegato I.

9) "Trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.

(...)».

L'articolo 3 della direttiva di cui trattasi così dispone:

«1) Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

– entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15.000 e

– entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2.000 e 15.000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate "aree sensibili" ai sensi della definizione di cui all'articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10.000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

Laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, occorrerà avvalersi di sistemi individuali o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

2) Le reti fognarie di cui al paragrafo 1 devono soddisfare i requisiti pertinenti dell'allegato I, sezione A.

(...)».

L'articolo 4 della medesima direttiva è del seguente tenore:

«1) Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

– al più tardi entro il 31 dicembre 2000 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 a.e.;

– entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 15.000;

(...)

3) Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all'allegato I, sezione B. (...) (...)».

L’articolo 5, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 91/271 così dispone:

«1) Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell’allegato II.

2) Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello descritto all’articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e.

3) Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall’allegato I, sezione B. (...)

4) In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l’azoto totale.

5) Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all’interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all’inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4».

Ai sensi dell’articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

L’articolo 15, paragrafo 4, della medesima direttiva dispone che «[l]e informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un’apposita richiesta».

Richiamata la seguente normativa:

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 26/2003 e s.m.i.
- R.R. n. 03/2006
- D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque;

Richiamate le seguenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito:

- P.V. 13 del 26/09/2011 avente per oggetto: "applicazione della Direttiva 31/27/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine."
- P.V. 27 del 13/12/2011 avente per oggetto: "illustrazione sintesi inerenti le infrazioni comunitarie inviate da Regione Lombardia al Ministero: presa d'atto".
- P.V. 3 del 22/02/2012 avente per oggetto: “procedura di infrazione 2009/2034, parere motivato e pre-contenzioso, preparazione alla fase istruttoria finale, aggiornamento dei dati raccolti dai Comuni.”
- P.V. 38 del 19/11/2012 avente per oggetto: Parere motivato: Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - procedura di infrazione 2009/2034.
- P.V. 14 del 12/05/2014 avente per oggetto "Infrazioni europee aggiornate".

Rilevato che nel piano Stralcio è previsto l'importo di € 100.000,00= per gli interventi di adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo;

Visti gli aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema Sire, con i quali ha trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, ove sono inserite situazioni ulteriori di precontenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano Stralcio" che è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri di Consiglio, P.V. 34 del 30 luglio 2014;

Visto che l'Ufficio d'Ambito deve, all’interno del monitoraggio relativo alle infrazioni europee (SIRe) comunicare a Regione Lombardia le seguenti informazioni relative:

a. al soggetto attuatore che deve fornire la documentazione relativa agli avanzamenti dei lavori e degli interventi (SAL, CRE, CC,.…);
b. alla compilazione della tabella degli interventi presente in SIRe, riportando in un unico file tutti gli avanzamenti e conservando i documenti ufficiali ricevuti;

Visto che la società Alfa si è resa disponibile ad effettuare, in previsione del subentro della gestione del servizio, la progettazione degli interventi, la Direzione dei Lavori e il Coordinamento per la sicurezza ed a fungere da Stazione Unica Appaltante per i lavori, per gli interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Porto Valtravaglia;

Considerato che, a tal fine, risulta fondamentale effettuare per il medesimo impianto uno studio volto alla caratterizzazione e valutazione economica di tutte le criticità che rappresenteranno il punto di partenza dal quale dar vita al necessario revamping, sia per sanare la situazione legata all'infrazione europea di cui è oggetto questo impianto;

Considerato che il fine dell'incarico è l'affidamento di uno Studio di Fattibilità che conterrà, anche a seguito di una serie di valutazioni tecnico-economiche, un Documento Preliminare alla Progettazione che Alfa S.r.l., in qualità di Stazione Appaltante, porrà a base di successiva progettazione ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

Visto che la società Alfa ha presentato un quadro economico per il succitato Studio di Fattibilità recante un importo complessivo pari a € 40.000,00=;

Visto che con atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n.15301 Serie T1) è stato costituito il gestore unico del servizio idrico integrato Alfa S.r.l.;

Preso atto che con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l. la quale, ad oggi, gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese;

In adempimento alla propria precedente Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 31 del 12/06/2018 avente Oggetto: "Indirizzo da parte del Cda al Gestore Unico Alfa Srl". Tale provvedimento contiene un indirizzo al Gestore Unico Alfa S.r.l. per attivarsi urgentemente nella realizzazione di uno studio di fattibilità volto alla conoscenza, caratterizzazione e valutazione economica di tutte le criticità che rappresenteranno il punto di partenza dal quale dar vita al necessario revamping, sia per sanare la situazione legata all'infrazione europea, sia per modernizzare processi e macchinari ormai inadeguati degli impianti di depurazione, di seguito in elenco, non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee:

Impianto di depurazione di Olgiate Olona

Impianto di depurazione Cairate

Impianto di depurazione di Gornate Olona

impianto di Porto Valtravaglia, destinando al finanziamento i fondi Ex Cipe disponibili (ex lege 388/2000) sulla base di apposite convenzioni da attivarsi con Alfa ed a seguito di presentazione da parte di Alfa dell'apposito quadro economico;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

- "favorevole" in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di recepire tutte le premesse e qui confermarle e di approvare l'accordo, allegato a parte integrante e sostanziale del presente atto quale Allegato -A-, tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società Verbano S.p.A., Alfa S.r.l., la Comunità Montana Valli del Verbano e i Comuni di Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Castelveccana e Germignaga per il finanziamento di uno studio di fattibilità relativo ai lavori riguardanti interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006;
2. di destinare un importo pari a € 40.000,00=, a copertura della realizzazione del succitato studio di fattibilità, seguendo il quadro economico presentato da Alfa S.r.l., con le dovute specifiche segnalate in premessa e qui totalmente riprese, a valere sui finanziamenti ex Cipe, ex lege 388/2000;

3. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 20 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 20/12/2018 al 03/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Allegato -A-

Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società Verbano S.p.A., Alfa S.r.l., la Comunità Montana Valli del Verbano e i Comuni di Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Castelveccana e Germignaga, relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente i lavori riguardanti:

- interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006. Finanziamento studio di fattibilità.

L'anno ....., il giorno ……, del mese di ……,

tra

l'**Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese**, che agisce quale Autorità responsabile del coordinamento del servizio idrico integrato, legalmente rappresentato dal Presidente Ercole Ielmini, in esecuzione del Decreto n. 3 del 09/01/2017 del Presidente della Provincia di Varese (di seguito anche "**Ufficio d'Ambito**" o "**UdA**") e dell'art. 12 dello Statuto dell'Ufficio D'Ambito,

la **Società Verbano S.p.A.**, legalmente rappresentata dall'Amministratore Unico Dr. Mauro Fiorini, in esecuzione del verbale dell'Assemblea dei soci del 06/07/2016 (di seguito anche "**Società Verbano**" o "**Verbano**"),

e

la **Società Alfa S.r.l.**, legalmente rappresentata dal Presidente sig. Paolo Mazzucchelli, in forza della delibera dell'Assemblea dei Soci in data 12/07/2018 (di seguito anche "**Società Alfa**", "**Alfa**" o "**Gestore del S.I.I.**"),

la **Comunità Montana Valli del Verbano** (ex Comunità Montana Valli del Luinese, legalmente rappresentata dal Presidente sig. Francesco Paglia, in esecuzione del ……. del xx/xx/2018 (di seguito anche "**Comunità Montana**"),

il **Comune di Porto Valtravaglia**, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore ……., in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. …. del __/__ /____ (di seguito "**Comune di ……**"),

il **Comune di Brezzo di Bedero**, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore ……., in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. …. del __/__ /____ (di seguito "**Comune di ……**"),

il **Comune di Castelveccana**, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore ……., in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. …. del __/__ /____ (di seguito "**Comune di ……**"),

il **Comune di Germignaga**, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore ……., in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. …. del __/__ /____ (di seguito "**Comune di ……**"),

L'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società Verbano S.p.A., la società Alfa S.r.l., la Comunità Montana Valli del Verbano e i comuni di Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Castelveccana e Germignaga sono congiuntamente definite le "**Parti**" e ciascuna singolarmente una "**Parte**".

Premesso che:

1. l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese è stato costituito con delibera di Consiglio provinciale P.V. 17 del 29 Marzo 2011;
2. per assicurare l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione l'art. 141 della legge n. 388/2000 prescrive la predisposizione e l'attuazione, da parte delle Autorità d'Ambito, di un programma di interventi urgenti a stralcio, con gli stessi effetti di quelli previsti dall'art. 11 della legge n. 36/1994 per gli investimenti compresi nel "Piano d'Ambito", approvato con delibera del Commissario Straordinario P.V. 20 del 18/04/2014;
3. con deliberazione n. 23/2001, modificata e integrata con deliberazione del 15 novembre n. 93/2001, il CIPE ha dettato indirizzi per l'utilizzo delle risorse destinate ai Programmi Stralcio, prevedendo che alla loro attuazione siano riservate tutte le risorse a tal fine disponibili, tra cui quelle previste da leggi di settore, nonché i proventi delle tariffe di depurazione ex art. 3, commi 42-47, della legge n. 549/1995, eccedenti le necessità gestionali e destinati al miglioramento degli impianti e i proventi delle tariffe di fognatura e depurazione accantonati per la realizzazione e il completamento di opere e impianti;
4. con atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n. 15301 Serie T1) è stato costituito il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa S.r.l.; a tale riguardo, la convenzione di servizio prevede espressamente che anche i soggetti non salvaguardati proseguano nella gestione del servizio fino alla piena operatività di Alfa S.r.l. e comunque sino al 31/12/2019 (delibera P.V. 46 del 13 settembre 2018);
5. con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l., la quale gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese, ma che ad oggi tuttavia risulta ancora non completamente operativa;
6. la Società Verbano, in via transitoria e fino al subentro da parte di Alfa, gestisce il servizio di depurazione dei Comuni afferenti all'impianto DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo;
7. nell'Ambito Territoriale Ottimale di Varese devono essere eseguiti i lavori previsti nel Piano Stralcio (di seguito definito "**Piano Stralcio dell'ATO di Varese**" o semplicemente "**Piano Stralcio**"), aggiornato con delibera del Commissario Provinciale con i poteri di Consiglio P.V. 34 del 30/07/2014;
8. fra le opere previste nel Piano Stralcio dell'ATO di Varese sono compresi gli interventi costituiti dall'adeguamento e potenziamento dell'impianto di Porto Valtravaglia (di seguito definiti "**Intervento**");
9. per il summenzionato intervento sull'impianto di depurazione di Porto Valtravaglia è stata prevista nel sopracitato Piano Stralcio la somma complessiva di *Euro 100.000,00*=, dalla quale dovrà essere dedotto il ribasso d'asta;
10. il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, con deliberazione n. 31 del 12/06/2018, ha dato indirizzo al Gestore Unico Alfa di attivarsi urgentemente per la realizzazione di studi di fattibilità volti alla conoscenza, caratterizzazione e valutazione economica di tutte le criticità che rappresenteranno il punto di partenza dal quale dar vita al necessario revamping, sia per sanare la situazione legata all'infrazione europea, sia per modernizzare processi e macchinari ormai inadeguati degli impianti di depurazione (non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee), di seguito riportati: DP01210801_Olgiate Olona, DP01202901_Cairate, DP01208001_Gornate Olona, DP01211401_Porto Valtravaglia - Cave del Trigo;
11. la società Alfa si è resa disponibile ad effettuare, in previsione del subentro della gestione del servizio, in quanto fondamentale, per l'impianto di Porto Valtravaglia in oggetto, lo studio di fattibilità sopra descritto;
12. il fine del presente incarico, dunque, è l'affidamento di uno Studio di Fattibilità che conterrà, anche a seguito di una serie di valutazioni tecnico–economiche, un Documento Preliminare alla Progettazione che Alfa S.r.l., in qualità di Stazione Appaltante, porrà a base di successiva progettazione ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
13. con delibera P.V. 46 del 13 settembre 2018, la Provincia di Varese ha confermato il processo di aggregazione in atto, che proseguirà secondo un programma di piano delle acquisizioni dettagliato per ciascun comune che Alfa dovrà presentare aggiornato entro il 31/03/2019.

Considerato che:

a. alla società Alfa, cui è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato per l'intero ambito della Provincia di Varese con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015, competerebbe la realizzazione delle opere e degli interventi necessari richiesti dalla vigente normativa;

b. pur nelle more della piena operatività di Alfa, si ritiene di demandare ad Alfa S.r.l., in quanto prossimo subentrante nella gestione del servizio, la progettazione e la realizzazione delle opere e degli interventi necessari richiesti dalla vigente normativa, compreso quindi l'Intervento di cui il presente accordo finanzia lo studio di fattibilità (di seguito definito "**Accordo**");

c. al fine di disciplinare i reciproci diritti e obblighi fra le Parti relativi alla realizzazione dello studio di fattibilità, viene stipulato il presente Accordo.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto dell'Accordo

1. Con il presente Accordo l'Ufficio d'Ambito individua quale **Soggetto attuatore** (di seguito anche "**Ente attuatore**") dello studio di fattibilità Alfa S.r.l., in sostituzione della Società Verbano, comodataria dell'impianto in virtù del contratto di comodato sottoscritto in data 01/08/1996, rinnovato in data 29/07/2005 e tutt'oggi valevole.

2. Secondo le risultanze dello studio di cui sopra saranno, con una successiva integrazione al presente accordo, reperite le disponibilità finanziarie atte all'esecuzione dei tre livelli di progettazione e della esecuzione dei lavori, saranno inoltre convenzionate l'esecuzione stessa dei lavori, la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, non ricomprese nel presente atto. La Società Alfa è qualificata come Soggetto Aggiudicatore e Stazione Appaltante ai sensi del vigente D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei Contratti", assumendosi pertanto il compito di dare attuazione allo studio di fattibilità inerente gli interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006.

Art. 2 Accettazione del ruolo di realizzatore dello studio di fattibilità

ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016 e s.m.i.

1. La Società Alfa si impegna a realizzare lo studio di fattibilità relativo agli Interventi di cui all'articolo 1, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

2. L'UdA, la Comunità Montana, i Comuni firmatari e la Società Verbano rimangono estranei ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dal Soggetto attuatore in ordine alla progettazione e con successivo apposito accordo alla realizzazione dei lavori e pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico del Soggetto attuatore.

Art. 3 Compiti e responsabilità delle parti

1. Alfa curerà lo studio di fattibilità per la realizzazione delle opere oggetto del presente Accordo, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..

2. Il Soggetto attuatore si impegna inoltre a rispettare tutti gli obblighi definiti nel presente Accordo, nonché ogni altra disposizione di legge in materia: in particolare si impegna al rispetto degli obblighi che derivano dall'UdA dall'assegnazione dei contributi per la progettazione dell'opera.

3. Nel caso in cui, nel corso della redazione dello Studio di Fattibilità, il Soggetto Attuatore o suo Appaltatore, avesse necessità di accedere all'impianto di Porto Valtravaglia – Cave del Trigo per rilievi, indagini, sondaggi e quant'altro necessario, dovranno essere comunicati alla Società Verbano, con congruo anticipo, le seguenti informazioni:

- date presunte di accesso all'impianto;
- breve descrizione delle attività previste;
- nominativi dei soggetti che vi accedono;
- numero, tipologia e targhe dei mezzi, eventualmente necessari.

4. La Società Verbano s'impegna a garantire l'accesso all'impianto medesimo al Soggetto Attuatore e ad eventuali suoi incaricati, previo ottenimento delle informazioni di cui al comma precedente.

5. Prima di accedere all'impianto, il Soggetto Attuatore dovrà prendere visione del Documento di Valutazione dei Rischi redatto dal Gestore "Prealpi Servizi S.r.l." e conformarsi a quanto in esso disposto circa le misure di prevenzione e protezione dai rischi con particolare riferimento alla dotazione dei Dispositivi di Protezione Individuali.

6. Il Soggetto Attuatore è responsabile dei danni derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di leggi o di regolamenti o di norme tecniche pertinenti alla materia, arrecati per fatto proprio o dei propri dipendenti o di persone di cui esso si avvale a qualsiasi titolo, sia al personale proprio, di altre ditte o a terzi, sia a cose a chiunque appartenenti, sollevando la Società Verbano e la comunità Montana da qualsiasi responsabilità.

7. La Società Verbano s'impegna altresì a mettere a disposizione del Soggetto Attuatore e di eventuali suoi incaricati tutta la documentazione tecnico amministrativa in suo possesso che riguarda l'impianto di depurazione in argomento.

Art. 4 Finanziamento dello studio di fattibilità

1. Il presente accordo finanzia unicamente lo studio di fattibilità preliminare alla progettazione degli interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione.

2. L'erogazione del finanziamento sarà a cura dell'UdA verso il Soggetto attuatore nei tempi e secondo le modalità di seguito indicate:

a) il 20% delle somme relative alla firma del contratto di affidamento dello studio di fattibilità, entro 30 giorni;

b) l'ulteriore 80% alla presentazione dello studio di fattibilità, entro 30 giorni.

3. Il soggetto attuatore dovrà regolarmente informare l'UdA e la Società Verbano sullo stato di avanzamento dello studio di fattibilità mediante apposite relazioni/sintesi.

4. Eventuali economie derivanti da ribasso d'asta o imprevisti non utilizzati che si realizzeranno in conseguenza delle rideterminazioni del quadro economico rimarranno nella disponibilità dell'UdA, che le utilizzerà per la realizzazione di nuovi interventi, e pertanto non verranno erogate al Soggetto attuatore.

5. Dal quadro economico presentato da Alfa S.r.l., risulta la necessità di un finanziamento complessivo per la realizzazione dello studio di fattibilità pari a € 40.000,00.

Art. 5 Tempi di attuazione

1. Lo studio di fattibilità andrà presentato entro 90 giorni dall'affidamento dell'incarico che Alfa effettuerà nel più breve tempo possibile compatibilmente con i vincoli imposti dalla legislazione vigente in tema di appalti pubblici e con particolare riferimento al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i..

Art. 6 Modifiche al Piano Stralcio

1. Qualora, successivamente alla stipula del presente Accordo, l'UdA decidesse di modificare il Piano Stralcio per adeguarlo a nuove disposizioni normative e/o per ragioni di pubblico interesse con l'introduzione di modifiche ai progetti, ai piani finanziari o ai crono-programmi temporali, l'UdA provvederà a comunicare alla Società Verbano e al Soggetto Attuatore le suddette modifiche e le parti provvederanno ad apportare le eventuali necessarie variazioni al presente Accordo.

Art. 7 Risoluzione dell'accordo e Penali

1. Alfa imputerà eventuali penali o danni derivanti da ritardi, ai sensi del codice dei contratti D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., inserendo tale clausola nel contratto di affidamento.

2. In caso di mancato rispetto dei tempi o dei termini previsti nel presente Accordo, verrà applicata e prevista in contratto da Alfa ai soggetti incaricati per ogni giorno solare di ritardo una penale pari allo 0,2‰ sull'importo dello studio.

3. I termini previsti nel presente accordo rivestono natura essenziale per le parti in capo a cui sono posti con ogni conseguenza di legge, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 8.

Art. 8 Controversie

1. Tutte le controversie aventi ad oggetto rapporti inerenti il presente accordo dovranno essere oggetto di un tentativo preliminare di conciliazione.

2. Il Comitato di Conciliazione sarà composto da:

- un membro nominato da Alfa S.r.l.;
- un membro nominato dalla Società Verbano;
- un membro nominato dalla Comunità Montana Valli del Verbano;
- un membro rappresentate i Comuni firmatari, identificato dai medesimi;
- un membro nominato dall'Ufficio d'Ambito di Varese.

3. La nomina del membro del comitato di conciliazione dovrà essere indicata contestualmente all'inoltro della richiesta per l'espletamento del tentativo preliminare di conciliazione.

4. I destinatari della comunicazione dovranno indicare il nominativo del rispettivo membro del comitato di conciliazione entro il termine perentorio di 7 giorni lavorativi decorrenti dalla ricezione della domanda per il tentativo preliminare di conciliazione. Decorso infruttuosamente il termine di 7 giorni dal ricevimento dell'ultima richiesta senza che si sia pervenuti alla costituzione del comitato di conciliazione, il tentativo si riterrà concluso negativamente e la controversia sarà rimessa, a seconda dell'oggetto, al Tribunale di Varese o al TAR Lombardia.

5. Il comitato di conciliazione dovrà svolgersi presso la sede dell'Ufficio d'Ambito di Varese.

6. Le parti si impegnano a ricorrere alla conciliazione prima di iniziare qualsiasi procedimento giudiziale.

7. Il procedimento di conciliazione dovrà concludersi entro e non oltre 30 giorni dalla costituzione del comitato di conciliazione o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto nel corso della prima seduta prevista per il tentativo di conciliazione.

8. Ogni controversia che non sia risolta tramite conciliazione, come previsto nel presente articolo, sarà presentata, a seconda dell'oggetto della stessa, al Foro competente.

9. Per nessuna ragione, neppure in caso di contestazione in sede di tentativo preliminare di conciliazione ovvero in sede giudiziale, il Soggetto Attuatore potrà rallentare, ritardare, interrompere o sospendere i servizi contrattuali.

10. L'Ufficio d'Ambito, in caso di grave e ingiustificato ritardo nell'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente atto, procede alla formale contestazione degli inadempimenti riscontrati e all'assegnazione di un congruo termine per provvedervi.

11. Qualora l'intervento non venga avviato entro i termini stabiliti, l'UdA provvederà alla revoca delle quote di propria spettanza, provvedendo alla riallocazione di tali risorse.

12. Si precisa che, a fronte di qualunque sospensione o interruzione dei servizi che non sia dovuta a causa di forza maggiore riconosciuta o a previsione contrattuale, il contratto sarà risolto di diritto, impregiudicato il diritto di Società Verbano al risarcimento di tutti i danni, nessuno escluso, e di individuare altro soggetto per la continuazione dei servizi ad altra impresa.

Art. 9 Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

2. Resta in vigore fino alla completa stesura dello studio di fattibilità in esso prevista, fatto salvo il preventivo subentro di Alfa nelle posizioni della Società Verbano.

3. Per concorde volontà dei sottoscrittori, è prorogabile secondo i termini previsti da SIRe e dal monitoraggio delle Infrazioni Europee seguito da Regione Lombardia, può essere modificato o integrato e possono aderirvi ulteriori soggetti, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

4. In caso di esito nullo del Comitato di Conciliazione, qualunque controversia relativa all'interpretazione, esecuzione, adempimento del presente accordo e dei suoi obblighi potrà essere in prima battuta sottoposta ad un

collegio consultivo tecnico composto da un tecnico nominato da ciascuna parte coinvolta e un tecnico nominato collegialmente dalle parti. Laddove non sia possibile costituire tale collegio e lo stesso non riesca a ricomporre bonariamente la questione, sarà competente il Foro del luogo di esecuzione del presente accordo (rif. Art. 8 Controversie);

5. L'UdA, in caso di grave e ingiustificato ritardo da parte del Soggetto attuatore nell'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Accordo procede alla formale contestazione degli inadempimenti riscontrati e all'assegnazione di un congruo termine per provvedervi.

6. Nel caso in cui l'inadempimento del Soggetto attuatore perduri oltre il termine assegnato, l'UdA potrà, con comunicazione da inviare al Soggetto attuatore, risolvere il presente Accordo e nominare quale soggetto realizzatore dello studio di fattibilità, in sostituzione di Alfa S.r.l., un commissario "ad acta", cui Alfa S.r.l. dovrà consegnare tutti i documenti relativi all'esecuzione dei lavori in suo possesso. Rimangono salvi tutti gli obblighi gravanti sul Soggetto attuatore di pagamento delle penalità previste nel presente Accordo ed è fatto salvo il diritto dell'UdA al risarcimento di tutti i danni conseguenti all'inadempimento del Soggetto attuatore medesimo.

Varese, ……

Il Presidente dell'Ufficio d'Ambito

Sig. Ercole Ielmini

L'Amministratore Unico della Società Verbano S.p.A.

Dr. Mauro Fiorini

Il Presidente di Alfa S.r.l.

Sig. Paolo Mazzucchelli

Il Presidente della comunità Montana Valli del Verbano

Sig. Francesco Paglia

Il sindaco del Comune di Porto Valtravaglia

Sig./Dr. Adriano Giacobazzi

Il sindaco del Comune di Brezzo di Bedero

Sig./Dr. Maria Grazia Campagnani

Il sindaco del Comune di Castelveccana

Sig./Dr. Ruggero Ranzani

Il sindaco del Comune di Germignaga

Sig./Dr. Marco Fazio

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 80 del 11/12/2018
Prot. n. 6323 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Cessione del ramo di azienda idrico di A.M.S.C. Spa ad Alfa S.r.l.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".
Presenti:
Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";
- l'atto di affitto di ramo d'azienda

Richiamata inoltre:
- la direttiva 91/2 71/CE E concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia acque;
- il D.Lgs, 2 febbraio 2001, n. 31 e ss.mm.ii. relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. 29 marzo 2006, n. VIII/2244;

Richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 27 del 12/06/2018 avente oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda A.M.S.C. Spa di Gallarate agli atti;

Considerato che l'operazione di acquisto del ramo d'azienda idrico della società A.M.S.C. Spa. costituisce il sesto acquisto di ramo d'azienda esaminato dall'inizio dell'operatività di Alfa, dopo quello di A.S.C. Samarate, Sap Lonate Pozzolo e Ferno, AGESP di Busto Arsizio, e Cos di Castiglione Olona a seguito della determinazione del valore di subentro da parte dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese. Il ramo d'azienda in oggetto si occupa del servizio di acquedotto del Comune di Gallarate; si tratta peraltro, di un territorio contiguo all'attuale operatività di Alfa, che consentirebbe di consolidarne l'operatività senza porre problemi di natura operativa e logistica e di ulteriore completamento tecnico/strutturale.

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

.... omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 37 del 4/8/2016 avente ad oggetto "approvazione linee guida per la determinazione dei valori di subentro" ai sensi dell'art. 153 del D.l.gs. 152/2006 e la delibera Aeegsi 643/2013/ID art. 33;

Evidenziato che il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84 in data 21/6/2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro;

Evidenziato che, la cessione del ramo d'azienda avverrà secondo le disposizioni normative vigenti e, ai sensi dell'ari. 173 del D.Lgs. 152/2006, il personale dipendente di A.M.S.C. s.p.a. venga trasferito ad Alfa s.r.l. con la salvaguardia delle condizioni contrattuali collettive e individuali, in atto;

PREMESSO inoltre che :

- la scelta della forma di gestione "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) della Provincia di Varese è stata approvata e confermata con deliberazione del Consiglio provinciale della Provincia di Varese n.72 del 20 dicembre 2011 (previe deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.20 e n.21 del 23 novembre 2011 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni), con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Varese n.18 del 26 luglio 2013 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.32 del 24 ottobre 2012 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n.3 del 28 febbraio 2013) e con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n.20 del 18 aprile 2014 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 12 del 26 marzo 2014 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 7 del 15 aprile 2014). La Provincia di Varese, facendosi carico di quanto esplicitato nella sentenza del Tar Lombardia 3005/2014, ha confermato la forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Provincia di Varese secondo il modello della società "in house" con deliberazione del consiglio provinciale della Provincia di Varese n. 9 in data 24 aprile 2015, pubblicata in data 5 maggio 2015 (previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 19 del 30 marzo 2015 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 7 del 9 aprile 2015);

- con atto a rogito del notaio Rodolfo Brezzi di Samarate in data 10 giugno 2015 rep. 130520/20048, è stata costituita la società interamente pubblica "ALFA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (O, IN FORMA ABBREVIATA, ALFA S.R.L.)";

- con delibera del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015, è stato affidato il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese alla società a capitale interamente pubblico "Alfa s.r.l.";

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che:

- l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione di Alfa prevista nel Piano d'Ambito e che la piena operatività di Alfa per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni del Contratto di Servizio (come di seguito meglio definito), con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 8 di tale contratto di servizio;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il trasferimento dei beni e del personale dovrà avvenire sulla base dei criteri contenuti nel documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il contratto di servizio o convenzione di affidamento per la disciplina dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa s.r.l., quale società "in house" affidataria della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, che disciplina in modo esauriente e completo il rapporto fra le parti, e che tiene conto di quanto indicato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con il documento in consultazione 274/2015/IDR "Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato", in particolare per quanto concerne la determinazione del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006 che il Gestore di ambito dovrà corrispondere ai gestori esistenti, nonché le modalità e le procedure per la suddetta corresponsione;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il "Piano economico finanziario ai sensi dell'art.3-bis del decreto legge n. 138/2011 e s.m.i.", che, unitamente al Piano economico finanziario approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 5 del 27 febbraio 2015 e facente parte del Piano d'ambito, costituiscono la pianificazione economico-finanziaria richiesta dall'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ai fini dell'affidamento del servizio idrico integrato (la suddetta pianificazione economico-finanziaria è stata asseverata, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, dalla società di revisione "GDA revisori indipendenti SpA" con "Relazione di asseverazione" in data 9 giugno 2015, allegata alla Relazione);

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito di "consentire ai gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") di continuare la loro gestione, fino al Subentro di Alfa, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente";

- con riferimento alla prosecuzione dei Gestori esistenti, l'articolo 53 della Convenzione di affidamento, intitolato "Prosecuzione delle gestioni esistenti", dispone fra l'altro che il Gestore ha facoltà di stipulare con i Gestori esistenti appositi accordi per la regolamentazione dei loro rapporti fino al perfezionamento del subentro, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall'Ufficio d'Ambito. E' inoltre previsto che tali accordi dovranno essere condivisi e sottoscritti anche dall'Ufficio d'Ambito;

Vista la delibera di Consiglio Comunale del Comune di Gallarate n. 79 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto “atto di indirizzo relativo alla cessione di ramo d’azienda da A.M.S.C. s.p.a. ad ALFA s.r.l.

Visto il contratto di affitto di ramo d’azienda stipulato tra A.M.S.C. s.p.a. ad ALFA s.r.l. in data 18 marzo 2016 quale strumento per la regolamentazione rapporti tra le due società fino al perfezionamento del subentro definitivo, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall’Ufficio d’Ambito, ciò in considerazione dell’impossibilità oggettiva di dare tempestiva attuazione, nel termine prospettato, alla cessione del ramo d’azienda idrico, assumendo quindi il contratto di affitto di ramo d’azienda modalità alternativa operativa, pur sempre preordinata alla successiva cessione del ramo d’azienda, per consentire la gestione del servizio idrico. L’affitto avrà durata temporanea fino al perfezionamento del subentro, previsto entro il 31 dicembre 2016, sarà automaticamente prorogato sino all’effettivo perfezionamento del subentro;

Richiamata la deliberazione del Cda P.V. 27 del 12/06/2018 avente oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda Amsc Spa di Gallarate. di determinare il Valore di subentro del ramo idrico di Amsc spa di Gallarate da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. in euro 8.521.397, sulla base delle motivazioni contenute nella relazione istruttoria dei periti dell'Ufficio d'Ambito prot. 2798 del 22 maggio 2018, agli atti; che il valore risale ai dati al 31/03/2016 (data di inizio dell'affitto di ramo d'azienda da parte del Gestore Unico Alfa srl in virtù della futura cessione), il valore finale andrà conguagliato in fase di subentro definitivo (data effettiva di subentro); di determinare il Valore di subentro del ramo idrico di Amsc spa di Gallarate da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. in euro 8.521.397, sulla base delle motivazioni contenute nella relazione istruttoria dei periti dell'Ufficio d'Ambito prot. 2798 del 22 maggio 2018, agli atti;

Richiamato il verbale del Consiglio di Amministrazione di Alfa Srl n.9 del 10 dicembre 2018, agli atti, ove viene data evidenza che l’acquisto del ramo d’azienda di AMSC S.p.A. rientra nel più ampio tema dei subentri che ALFA dovrà progressivamente operare nei riguardi dei gestori preesistenti; nello specifico è stato oggetto di un contratto di affitto avviato con decorrenza 1/4/2016, che ha consentito l’inizio dell’operatività di ALFA, quindi, tale operazione rappresenta il proseguimento delle acquisizioni dei rami d’azienda dei Gestori in forma societaria e segue, da ultimo quelli di COS Srl e AGESP SpA oltre ai rami riferiti ad A.S.C. Samarate e SAP Ferno Lonate Pozzolo; il tutto a seguito della determinazione del valore di subentro da parte dell’Ufficio d’Ambito della Provincia di Varese.

Dal punto di vista gestionale, il ramo d'azienda in oggetto è gestito da ALFA sin dall'1/4/2016, per effetto del citato contratto di affitto e comprende, alla data odierna 47 addetti, rispetto ai 57 originari, per una operatività riferita a 16 comuni.
Sotto l'aspetto patrimoniale, il ramo d'azienda, alla data del 31 dicembre 2017, ha un attivo costituito principalmente dalle immobilizzazioni soggette a valore di subentro, stimato dall'ATO in circa € 8,6 milioni (alla data del 31/03/2016), con delibera P.V. 27 del 12/06/2018; tale valore si riduce per tener conto del canone d'affitto corrisposto nel 2016 (circa 730 mila euro) e nel 2017 (circa 940 mila euro), pari complessivamente a 1,67 milioni di euro.

Il ramo in acquisizione include investimenti idrici in fase di completamento per l'importo di 316 mila euro. Inoltre, all'interno del ramo d'azienda sono inclusi: tra le attività il magazzino valutato circa 290 mila euro e crediti verso tesoreria INPS per i dipendenti per circa 117 mila euro e, tra le passività, il TFR relativo ai dipendenti per 755 mila euro, oltre ai depositi cauzionali per 1,15 milioni di euro. Ciò determina un valore complessivo dell'attivo aziendale pari a 5,7 milioni di euro.
In relazione al ramo è necessario inoltre considerare una serie di conguagli resisi necessari in relazione all'operatività del periodo di gestione "in affitto". Pertanto, ne deriva un valore provvisorio del ramo alla data del 31 dicembre 2018 di circa 5,035 milioni di euro e un saldo a favore di AMSC per liquidità esigibili di circa 1,076 milioni di euro.
Questo importo sarà corrisposto con le seguenti modalità:
I) versamento entro l'anno 2018 pari a 1,5 milioni di euro, di cui 1,0 milione di euro quale saldo delle liquidità esigibili da AMSC prima della stipula dell'atto e 500 mila euro alla stipula quale acconto per l'acquisto del ramo d'azienda;
II) versamento, nel corso dell'esercizio 2019 di ulteriori 1,5 milioni di euro di cui 750 mila euro entro il mese di giugno e 750 mila euro entro il mese di dicembre;
III) pagamento rateizzato in sei rate annuali di pari importo (circa 500 mila euro a rata) del residuo a partire dal 2020, da corrispondersi entro il mese di giugno di ogni anno.

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1) Di prendere atto e condividere l'atto di cessione del ramo d'azienda della società A.M.S.C. s.p.a. di Gallarate da parte di Alfa s.r.l., gestore unico del SII in provincia di Varese in qualità di affidatario in - house, nei termini tutti illustrati in premessa e qui totalmente ripresi;
2) di trasmettere per gli opportuni adempimenti conseguenti il presente atto al Gestore Unico del SII Alfa s.r.l. ed a A.M.S.C. s.p.a.;
3) di delegare il Presidente pro tempore dell'Ufficio d'Ambito alla firma dell'atto notarile;
4) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.
5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 20 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 20/12/2018 al 03/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 81 del 11/12/2018
Prot. n. 6324 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Cessione del ramo di azienda idrico di M.D.G. Metanifera di Gavirate s.r.l. ad Alfa Srl.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".
Presenti:
Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";

Richiamata inoltre:
- la direttiva 91/2 71/CE E concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia acque;
- il D.Lgs, 2 febbraio 2001, n. 31 e ss.mm.ii. relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. 29 marzo 2006, n. VIII/2244;

Richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 50 del 23/11/2017 avente oggetto: approvazione del "valore di subentro" dell'azienda M.D.G. Metanifera di Gavirate s.r.l., agli atti;

Considerato che l'operazione di acquisto del ramo d'azienda idrico della società M.D.G. Metanifera di Gavirate s.r.l.c ostituisce il settimo acquisto di ramo d'azienda esaminato dall'inizio dell'operatività di Alfa, dopo quello di A.S.C. Samarate, Sap Lonate Pozzolo e Ferno, AGESP di Busto Arsizio, Cos di Castiiglione Olona e A.M.S.C. s.p.a. di Gallarate, a seguito della determinazione del valore di subentro da parte dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese. Il ramo d'azienda in oggetto si occupa del servizio di acquedotto dei Comuni strategici per il territorio contiguo all'attuale operatività di Alfa, che consentirebbe di consolidarne l'operatività senza porre problemi di natura operativa e logistica.

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

.... omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 37 del 4/8/2016 avente ad oggetto "approvazione linee guida per la determinazione dei valori di subentro" ai sensi dell'art. 153 del D.l.gs. 152/2006 e la delibera Aeegsi 643/2013/ID art. 33;

Evidenziato che il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84 in data 21/6/2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro;

Evidenziato che, la cessione del ramo d'azienda avverrà secondo le disposizioni normative vigenti e, ai sensi dell'ari. 173 del D.Lgs. 152/2006, il personale dipendente di M.d.G. Metanifera di Gavirate s.r.l. venga trasferito ad Alfa srl con la salvaguardia delle condizioni contrattuali collettive e individuali, in atto;

PREMESSO inoltre che :

- la scelta della forma di gestione "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) della Provincia di Varese è stata approvata e confermata con deliberazione del Consiglio provinciale della Provincia di Varese n.72 del 20 dicembre 2011 (previe deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.20 e n.21 del 23 novembre 2011 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni), con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Varese n.18 del 26 luglio 2013 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.32 del 24 ottobre 2012 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n.3 del 28 febbraio 2013) e con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n.20 del 18 aprile 2014 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 12 del 26 marzo 2014 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 7 del 15 aprile 2014). La Provincia di Varese, facendosi carico di quanto esplicitato nella sentenza del Tar Lombardia 3005/2014, ha confermato la forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Provincia di Varese secondo il modello della società "in house" con deliberazione del consiglio provinciale della Provincia di Varese n. 9 in data 24 aprile 2015, pubblicata in data 5 maggio 2015 (previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 19 del 30 marzo 2015 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 7 del 9 aprile 2015);

- con atto a rogito del notaio Rodolfo Brezzi di Samarate in data 10 giugno 2015 rep. 130520/20048, è stata costituita la società interamente pubblica "ALFA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (O, IN FORMA ABBREVIATA, ALFA S.R.L.)";

- con delibera del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015, è stato affidato il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese alla società a capitale interamente pubblico "Alfa s.r.l.";

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che:

- l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione di Alfa prevista nel Piano d'Ambito e che la piena operatività di Alfa per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni del Contratto di Servizio (come di seguito meglio definito), con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 8 di tale contratto di servizio;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il trasferimento dei beni e del personale dovrà avvenire sulla base dei criteri contenuti nel documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il contratto di servizio o convenzione di affidamento per la disciplina dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa s.r.l., quale società "in house" affidataria della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, che disciplina in modo esauriente e completo il rapporto fra le parti, e che tiene conto di quanto indicato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con il documento in consultazione 274/2015/IDR "Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato", in particolare per quanto concerne la determinazione del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006 che il Gestore di ambito dovrà corrispondere ai gestori esistenti, nonché le modalità e le procedure per la suddetta corresponsione;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il "Piano economico finanziario ai sensi dell'art.3-bis del decreto legge n. 138/2011 e s.m.i.", che, unitamente al Piano economico finanziario approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 5 del 27 febbraio 2015 e facente parte del Piano d'ambito, costituiscono la pianificazione economico-finanziaria richiesta dall'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ai fini dell'affidamento del servizio idrico integrato (la suddetta pianificazione economico-finanziaria è stata asseverata, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, dalla società di revisione "GDA revisori indipendenti SpA" con "Relazione di asseverazione" in data 9 giugno 2015, allegata alla Relazione);

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito di "consentire ai gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") di continuare la loro gestione, fino al Subentro di Alfa, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente";

1. con riferimento alla prosecuzione dei Gestori esistenti, l'articolo 53 della Convenzione di affidamento, intitolato "Prosecuzione delle gestioni esistenti", dispone fra l'altro che il Gestore ha facoltà di stipulare con i Gestori esistenti appositi accordi per la regolamentazione dei loro rapporti fino al perfezionamento del subentro, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall'Ufficio d'Ambito. E' inoltre previsto che tali accordi dovranno essere condivisi e sottoscritti anche dall'Ufficio d'Ambito; ad esito delle verifiche effettuate e delle rettifiche sopra indicate i valori di subentro del ramo M.D.G. S.r.l. di Gavirate al 30/06/2016 da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. sono stati rideterminati e condivisi la medesima. Il Valore di subentro del ramo idrico di M.D.G. S.r.l. è pari a euro 1.347.780,81= ai sensi della nota 4747 del 19 ottobre 2017, agli atti, contenente la relazione certificata;

Richiamata le propria precedente deliberazione P.V. 50 del 23/10/2017 avente Oggetto: approvazione del "valore di subentro" dell'azienda M.D.G. Metanifera di Gavirate S.r.l. di Gavirate.
Richiamata il verbale del Consiglio di Amministrazione di Alfa Srl n.9 del 10 dicembre 2018, agli atti, ove viene data evidenza che MDG Metanifera di Gavirate S.r.l. eroga il servizio di acquedotto nei comuni di Gavirate e Cocquio-Trevisago; dal punto di vista territoriale, questa acquisizione consentirebbe di rafforzare ulteriormente l'operatività di Alfa nel quadrante territoriale comprendente i comuni di Bardello, Bregano, Biandronno e Besozzo (già gestiti).
Il ramo d'azienda include quattro addetti di cui tre a tempo pieno e uno part-time.
In termini economici, il ramo d'azienda presenta un equilibrio sulla base dei dati disponibili, riclassificati nella prospettiva dell'inserimento in ALFA Srl. Per quanto riguarda invece, l'aspetto patrimoniale, il ramo d'azienda ha un attivo costituito dalle immobilizzazioni soggette a valore di subentro; tale valore è stato approvato da parte di ATO con delibera P.V. 50 del 23/10/2017, per circa 1,348 milioni di euro alla data del 30 giugno 2016. Oltre a ciò si segnalano i depositi cauzionali versati dagli utenti per circa 104 mila euro. Considerato che l'acquisto del ramo di azienda include quattro unità di personale, saranno altresì oggetto di trasferimento da MDG ad ALFA Srl i relativi fondi TFR, ferie non godute, inps tesoreria ecc., per il totale di circa 198 mila euro, oltre ad un accordo ponte del 07 novembre 2018, per la determinazione del prezzo di cessione viene considerato anche l'importo di euro 177 mila di cui alla lettera m) dell'accordo medesimo. Per tali ragioni, la somma da corrispondere da parte di ALFA si riduce rispetto al puro valore di subentro e si aggira quindi intorno a 868 mila euro.
Riguardo al pagamento, anche in relazione al contratto già sottoscritto, si propone il versamento di un ulteriore acconto di 500 mila euro entro cinque giorni dalla data della stipula dell' atto di trasferimento del ramo e il residuo entro il termine di un anno dalla data di stipula del detto atto a seguito della determinazione del valore definitivo.
Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

6) Di prendere atto e di condividere la cessione del ramo d'azienda della società M.D.G. Metanifera di Gavirate s.r.l. ad Alfa s.r.l., gestore unico del SII in provincia di Varese in qualità di affidatario in - house, nei termini tutti illustrati in premessa e qui totalmente ripresi;

7) di trasmettere per gli opportuni adempimenti conseguenti il presente atto al Gestore Unico del SII Alfa s.r.l. ed a M.D.G. Metanifera di Gavirate s.r.l.;
8) di delegare il Presidente pro tempore dell'Ufficio d'Ambito alla firma dell'atto notarile;
9) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.
10) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 21 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 21/12/2018 al 04/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 82 del 11/12/2018
Prot. n. 6324 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Cessione del ramo di azienda idrico di Azienda Amiacque - Gruppo Cap Holding Milano, per la gestione dell'acquedotto nel Comune di Gorla Minore.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".
Presenti:
Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";

Richiamata inoltre:
- la direttiva 91/2 71/CE E concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia acque;
- il D.Lgs, 2 febbraio 2001, n. 31 e ss.mm.ii. relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. 29 marzo 2006, n. VIII/2244;

Richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 52 del 02/10/2018 avente oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda A.M.S.C. Spa di Gallarate agli atti;

Considerato che l'operazione di acquisto del ramo d'azienda idrico della società A.M.S.C. Spa. costituisce il ottavo acquisto di ramo d'azienda esaminato dall'inizio dell'operatività di Alfa, dopo quello di A.S.C. Samarate e Sap Lonate Pozzolo e Ferno, di AGESP s.p.a. di Busto Arsizio, Cos di Castiglione Olona, di A.M.S.C. di Gallarate, di M.D.G. Metanifera di Gavirate di Gavirate, a seguito della determinazione del valore di subentro da parte dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese. Il ramo d'azienda in oggetto si occupa del servizio di acquedotto del Comune di Gorla Minore; si tratta peraltro, di un territorio contiguo all'attuale operatività di Alfa, che consentirebbe di consolidarne l'operatività senza porre problemi di natura operativa e logistica.

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

.... omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 37 del 4/8/2016 avente ad oggetto "approvazione linee guida per la determinazione dei valori di subentro" ai sensi dell'art. 153 del D.l.gs. 152/2006 e la delibera Aeegsi 643/2013/ID art. 33;

Evidenziato che il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84 in data 21/6/2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro;

Evidenziato che, la cessione del ramo d'azienda avverrà secondo le disposizioni normative vigenti e, ai sensi dell'ari. 173 del D.Lgs. 152/2006, il personale dipendente di Azienda Amiacque - Gruppo Cap Holding Milano, venga trasferito ad Alfa srl con la salvaguardia delle condizioni contrattuali collettive e individuali.

PREMESSO inoltre che :

- la scelta della forma di gestione "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) della Provincia di Varese è stata approvata e confermata con deliberazione del Consiglio provinciale della Provincia di Varese n.72 del 20 dicembre 2011 (previe deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 20 e n.21 del 23 novembre 2011 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni), con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Varese n.18 del 26 luglio 2013 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.32 del 24 ottobre 2012 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n.3 del 28 febbraio 2013) e con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n.20 del 18 aprile 2014 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 12 del 26 marzo 2014 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 7 del 15 aprile 2014). La Provincia di Varese, facendosi carico di quanto esplicitato nella sentenza del Tar Lombardia 3005/2014, ha confermato la forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Provincia di Varese secondo il modello della società "in house" con deliberazione del consiglio provinciale della Provincia di Varese n. 9 in data 24 aprile 2015, pubblicata in data 5 maggio 2015 (previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 19 del 30 marzo 2015 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 7 del 9 aprile 2015);

- con atto a rogito del notaio Rodolfo Brezzi di Samarate in data 10 giugno 2015 rep. 130520/20048, è stata costituita la società interamente pubblica "ALFA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (O, IN FORMA ABBREVIATA, ALFA S.R.L.)";

- con delibera del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015, è stato affidato il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese alla società a capitale interamente pubblico "Alfa s.r.l.";

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che:

- l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione di Alfa prevista nel Piano d'Ambito e che la piena operatività di Alfa per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni del Contratto di Servizio (come di seguito meglio definito), con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 8 di tale contratto di servizio;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il trasferimento dei beni e del personale dovrà avvenire sulla base dei criteri contenuti nel documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il contratto di servizio o convenzione di affidamento per la disciplina dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa s.r.l., quale società "in house" affidataria della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, che disciplina in modo esauriente e completo il rapporto fra le parti, e che tiene conto di quanto indicato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con il documento in consultazione 274/2015/IDR "Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato", in particolare per quanto concerne la determinazione del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006 che il Gestore di ambito dovrà corrispondere ai gestori esistenti, nonché le modalità e le procedure per la suddetta corresponsione;

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il "Piano economico finanziario ai sensi dell'art.3-bis del decreto legge n. 138/2011 e s.m.i.", che, unitamente al Piano economico finanziario approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 5 del 27 febbraio 2015 e facente parte del Piano d'ambito, costituiscono la pianificazione economico-finanziaria richiesta dall'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ai fini dell'affidamento del servizio idrico integrato (la suddetta pianificazione economico-finanziaria è stata asseverata, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, dalla società di revisione "GDA revisori indipendenti SpA" con "Relazione di asseverazione" in data 9 giugno 2015, allegata alla Relazione);

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito di "consentire ai gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") di continuare la loro gestione, fino al Subentro di Alfa, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente";

- con riferimento alla prosecuzione dei Gestori esistenti, l'articolo 53 della Convenzione di affidamento, intitolato "Prosecuzione delle gestioni esistenti", dispone fra l'altro che il Gestore ha facoltà di stipulare con i Gestori esistenti appositi accordi per la regolamentazione dei loro rapporti fino al perfezionamento del subentro, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall'Ufficio d'Ambito. E' inoltre previsto che tali accordi dovranno essere condivisi e sottoscritti anche dall'Ufficio d'Ambito;

  Richiamare la Delibera Consiglio di Amministrazione P.V. 52 del 28/09/2018 avente Oggetto: approvazione del "valore di subentro" della Azienda Amiacque - Gruppo Cap Holding Milano, per la gestione dell'acquedotto nel Comune di Gorla Minore. Il Valore di subentro del ramo idrico della Società Cap Holding Srl è pari a euro 742.338,85= ai sensi della nota del Consulente Dr. Russo prot. ato .4928 del 24/09/2018, agli atti, contenente la relazione certificata;

Richiamato il verbale del Consiglio di Amministrazione di Alfa Srl n.9 del 10 dicembre 2018, agli atti, ove si evidenzia che il GruppoCap (Amiacque e Capholding ognuna per il settore di propria competenza) eroga il servizio di acquedotto nel comune di Gorla Minore; dal punto di vista territoriale, questa acquisizione consentirebbe di rafforzare ulteriormente l'operatività di Alfa nel quadrante territoriale comprendente i comuni di Gorla Maggiore, Olgiate Olona, Marnate (già gestiti). Il ramo d'azienda non comprende addetti e l'operazione non comporta problemi di natura operativa e logistica. In termini economici, il ramo d'azienda presenta un assoluto equilibrio sulla base dei dati disponibili, riclassificati nella prospettiva dell'inserimento in ALFA Srl.
Per quanto riguarda invece, l'aspetto patrimoniale, il ramo d'azienda ha un attivo costituito dalle immobilizzazioni soggette a valore di subentro; tale valore è stato approvato da parte di ATO con delibera P.V. 52 del 28/09/2018 per circa 743 mila euro alla data del 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda invece le passività sono costituite da quote theta e tariffa fognatura di competenza di ALFA per circa 166 mila euro e depositi cauzionali per circa 100 mila euro.
Per tali ragioni, la somma da corrispondere da parte di ALFA si riduce rispetto al puro valore di subentro e si aggira quindi intorno a 477 mila euro.
Riguardo al pagamento, si provvederà ad un acconto paria a 300 mila euro all'atto della stipula e il residuo entro il giugno 2019 a seguito della determinazione del valore definitivo.

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

11) Di prendere atto e di condividere la cessione del ramo dell'Azienda Amiacque – Gruppo Cap Holding Milano ad Alfa s.r.l., gestore unico del SII in provincia di Varese in qualità di affidatario in - house, nei termini tutti illustrati in premessa e qui totalmente ripresi;

12) di trasmettere per gli opportuni adempimenti conseguenti il presente atto al Gestore Unico del SII Alfa s.r.l. ed all'Azienda Amiacque – Gruppo Cap Holding Milano;
13) di delegare il Presidente dell'Ufficio d'Ambito alla firma dell'atto notarile;
14) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.
15) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 21 dicembre 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 21/12/2018 al 04/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione
P.V. 83 del 11/12/2018
Prot. n.6326 del 13 dicembre 2018

Oggetto: Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito e Arpa Dipartimento Varese - rinnovo annuale.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 11 (undici) del mese di dicembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Carmine Gorrasi
Graziano Maffioli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- legge regionale 26/03 e s.m.i.;

Premesso che:

La D.G.R. 20 gennaio 2010 n.8/11045 avente come oggetto "Linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte dell'Autorità d'Ambito (art. 44, comma 1, lett. c) della l.r. 26/2003 e successive modificazioni)" dispone:

- all'art. 6 dell'allegato A la predisposizione di una Convenzione tra ARPA e ATO della Provincia di Varese in relazione ai pareri che quest'ultima deve esprimere per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art. 108 comma 1 del D.lgs 152/2006";
- all'art. 11 dell'allegato A la definizione da parte dell'Autorità d'Ambito di un programma di controlli annuali degli scarichi, in collaborazione con ARPA ("In ottemperanza alle disposizioni dell'art.128, comma 1 del d.lgs 152/06, l'Autorità d'Ambito definisce, in collaborazione con ARPA un programma annuale di controllo degli scarichi. Tale programma comprende anche le linee di indirizzo per il suo svolgimento. L'autorità d'Ambito è responsabile dell'attuazione del programma. L'Erogatore/Gestore Integrato in attuazione delle disposizioni dell'art.128, comma 2 del d.lgs 152/06 e tenuto conto del programma di cui al comma precedente, organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nel contratto di servizio/convenzione di gestione.);

La D.G.R. n. 796/2011 avente come oggetto "Approvazione delle modalità tecnico operative per la definizione dei programmi di controllo degli scarichi nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio n. 11045", al punto 6 dispone che la collaborazione con ARPA deve essere mirata ad assicurare che gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 comma 1 del d.lgs. 152/2006 siano oggetto di un controllo secondo modalità concordate;

A partire dal 1 gennaio 2011 e fino al 13 giugno 2013 l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese è stato l'ente preposto per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124, comma 7, del D.lgs. 152/2006;

Dal 13 giugno 2013 il DPR n. 59 che prevede il rilascio dell'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) individua la Provincia quale autorità competente al rilascio, rinnovo e aggiornamento lasciando immutate le competenze di settore cui fanno capo le specifiche attività istruttorie sulle singole componenti dell'AUA e in particolare all'Ufficio d'Ambito la competenza per gli scarichi in fognatura;

Considerato che:

Il dipartimento ARPA di Varese ha acquisito una significativa esperienza tecnico-scientifica sul territorio ai fini dell'espletamento delle funzioni ad essa attribuite nel campo della prevenzione e tutela ambientale;

La DGR 20 gennaio 2010 n.8/11045 dispone che in sede di autorizzazione allo scarico delle sostanze pericolose di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs 152/06 debba essere acquisito da parte dell'Autorità d'Ambito il parere di ARPA in conformità ad accordi da stipulare tra parti al fine di evitare sovrapposizione di ruoli e aggravi del procedimento di autorizzazione;

La DGR 20 gennaio 2010 n.8/11045 definisce la necessità che ARPA collabori ad ampio raggio con l'Autorità d'Ambito per la definizione del Programma di Controllo degli scarichi nella rete fognaria di cui all'art. 128 comma 1 del D.lgs 152/06, secondo le modalità indicate nell'art.11 dell'allegato A già citato in premessa;

La Provincia di Varese con propria deliberazione PV 28 del 29/06/2015 ha affidato la gestione del Sistema Idrico Integrato per l'Ambito di Varese alla Società ALFA srl e che pertanto nel corso del 2018 l'attività di controllo degli scarichi in capo all'Ufficio d'Ambito potrà essere eseguita anche da quest'ultimo secondo le disposizioni normative vigenti e previa acquisizione di parere da parte di ARPA ai sensi dell'art. 17 co.11 della DGR 8/11045; al momento Alfa non ha nessuna operatività in materia;

Il dipartimento ARPA di Varese ha convenuto di riservare una quota, delle proprie attività di controllo sugli scarichi, al controllo di alcuni scarichi di natura industriale recapitanti in fognatura con particolare attenzione a quelli contenti le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.lgs 152/06 al fine di poter individuare particolari tipologie di scarichi che hanno effetto sulla qualità delle acque reflue in ingresso agli impianti di trattamento.

Rilevato inoltre l'opportunità di meglio definire l'iter procedurale delle attività di collaborazione che ARPA svolgerà in conformità alla presente convenzione, anche nell'ottica della semplificazione e snellimento delle istruttorie;

Per i motivi sopra citati si ritiene opportuno stipulare una Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito e Arpa, allegata a parte integrante e sostanziale alla presente, avente ad oggetto:

- la disciplina dei pareri che ARPA esprime (art. 6 d.g.r. 20 gennaio 2010 n. 8/11045) per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art. 108 comma 1 del D.lgs 152/2006;
- il contributo di ARPA per la definizione del "Programma di Controllo degli scarichi" di competenza dell'Ufficio d'Ambito;
- l'attività di controllo degli scarichi in fognatura da attuarsi da parte di ARPA.

Richiamato il proprio precedente atto n.62 del 30/11/2017 avente oggetto: Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito e Arpa Dipartimento Varese.

La Convenzione viene rinnovata fino al 31 dicembre 2019.
Visto il “parere favorevole” in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall’art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;
Il Presidente pone in votazione l’argomento all’ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione all’unanimità

DELIBERA

1. di dare atto, vista la permanenza della necessità ed urgenza finalizzata a non interrompere le attività previste dalla normativa vigente la funzionalità dell'Ufficio d'Ambito, della prosecuzione annuale della Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito ed ARPA dipartimento di Varese, agli atti, approvata con il proprio precedente atto n.62 del 30/11/2017 fino al dicembre 2019, alle medesime condizioni;

2. di assolvere a quanto dettato dalla normativa regionale citata in premessa, inviando una relazione completa sulla campagna controlli a Regione Lombardia;

3. di precisare che le prestazioni richieste ad Arpa sono a titolo oneroso, con una tariffa agevolata, come da Convenzione allegata a parte integrante e sostanziale, rispetto ai singoli costi specificati nel tariffario ufficiale di Arpa Lombardia;

4. di specificare che gli impegni di spesa relativi ai controlli necessari verranno assunti con appositi successivi atti;

5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
6. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 11 gennaio 2019

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 11/01/2019 al 25/01/2019
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 11/12/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli